

RELAZIONE ANNUALE 2024

CENTRO DIURNO “L’INCONTRO”

Il Centro Diurno “L’incontro” è un servizio di accoglienza di bassa soglia rivolto alle persone in stato di grave marginalità, in particolare persone senza dimora. Durante le aperture (lunedì 9.30-12.30 e 13.30-16.30; martedì 9.30-12.30; mercoledì 14.00-18.00; venerdì 9.30-12.30 e 13.30-16.30) viene offerto uno spazio (fisico e non) di ascolto, aggregazione, riposo, accompagnamento e sostegno basato su relazioni di aiuto e di fiducia con gli ospiti.

Al termine del 2024 si sono registrati numeri in aumento rispetto al 2023: gli accessi totali sono stati circa 11.600, con un incremento di quasi il 15 per cento. In crescita anche le persone accolte almeno una volta: 356 (+6% rispetto al 2023). La media di accessi è stata di 45 persone per ogni apertura con maggior affluenza durante i mesi invernali. Per quanto riguarda le nazionalità il gruppo più numeroso è rappresentato dagli Italiani (98) seguiti da Tunisia (44), Marocco (35), Somalia (27), Algeria (14), Pakistan (9), Senegal (9). Sul totale delle persone accolte circa la metà hanno frequentato il servizio in maniera più stabile e continuativa.

Di seguito verranno elencate e descritte le principali attività che si sono svolte durante il corso dell’anno. Si darà evidenza in modo particolare alle iniziative straordinarie o comunque più significative. Tale elenco è, infatti, da ritenersi soltanto una sintesi esemplificativa di tutto il lavoro quotidiano che è stato portato avanti durante l’anno. Proprio la tipologia di servizio, ad accesso libero e destrutturato, fa sì che gli ospiti portino una serie di richieste e bisogni che risulta impossibile riassumere in poche righe. Coerentemente con la finalità principale del centro diurno il lavoro degli operatori e dei volontari è consistito nell’ascolto e nell’attivazione di relazioni di aiuto, in rete con i servizi del territorio. Le richieste vengono sempre ascoltate e accolte e conseguentemente operatori e volontari provano, nei limiti del possibile, a dare risposte al bisogno in modo chiaro e coerente con lo stile del servizio. In molte situazioni si tratta di interventi configurabili come supporto e primo orientamento al territorio e ai servizi. L’ambiente informale e l’ascolto “diffuso” permettono inoltre di raccogliere racconti e informazioni che difficilmente potrebbero emergere all’interno di colloqui e servizi più formali e strutturati.

SPAZIO DONNE

Nel corso del 2024 è proseguita l'apertura del giovedì mattina dedicata alle donne. Nei primi mesi dell'anno si è concretizzato l'avvio del percorso di arteterapia attraverso l'attivazione del tirocinio della studentessa Gaia Ponisio. Considerata la flessibilità della partecipazione e della frequentazione da parte delle ospiti, con Gaia si è concordato di strutturare un percorso che fosse più libero rispetto ai tradizionali corsi di arteterapia. Si è trattato quindi più di una sorta di atelier creativo in cui le persone presenti liberamente avevano la possibilità di esprimersi attraverso diversi tipi di strumenti artistici messi a loro disposizione di volta in volta. Gli incontri si sono svolti a partire dal mese di marzo e sono proseguiti fino a luglio, coinvolgendo un totale di 7 persone con frequenza altalenante. Il riscontro è stato però molto positivo; infatti, i partecipanti hanno manifestato soddisfazione ed espresso in diverse occasioni commenti positivi. Per questo motivo, considerata la disponibilità di Gaia, si è concordato di proseguire, per qualche tempo, la sua presenza nello spazio del giovedì.





APERTURA INVERNALE GIOVEDÌ'

Con l'approssimarsi dell'inverno ci si è posti l'obiettivo di ampliare le aperture ordinarie del servizio. Non è stato semplice conciliare esigenze del servizio con disponibilità dello spazio e soprattutto degli operatori. Per questo motivo, considerata la scarsa affluenza dello spazio donne del giovedì mattina nei mesi autunnali, si è deciso di sospendere (almeno temporaneamente) lo spazio donne e di aprire a tutta l'utenza il giovedì mattina. Per poter raggiungere lo scopo si è reso necessario l'inserimento di una nuova operatrice dipendente di Fondazione Somaschi per affiancare l'operatore già presente. La prima apertura invernale è stata giovedì 12 dicembre.

LABORATORI ARTISTICI



Terminata l'esperienza del progetto *Strade verso Casa*, le attività dell'area di Animazione territoriale sono proseguite con le risorse messe a disposizione dalla co-progettazione promossa dal Comune di Como con Fondazione Caritas. Tramite l'accordo di collaborazione con la Cooperativa Symploké si è quindi data continuità ai laboratori già attivi nell'anno precedente: pittura, teatro, costruzione di lampade con materiali di riuso. La finalità generale delle attività era volta a migliorare la qualità della vita delle persone senza dimora attraverso processi di inclusione sociale e di promozione delle risorse e delle abilità di ciascuno, anche attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza.

- IL CORSO DI PITTURA: grazie alla disponibilità del maestro Dorian Battaglia, anche quest'anno è stato organizzato un corso di arte e pittura a cadenza settimanale nei locali del Centro Diurno. La proposta ha confermato il buon riscontro degli anni precedenti tra i cittadini, con e senza dimora. In fase di avvio il percorso ha visto circa 10 partecipanti senza dimora, italiani e stranieri, donne e uomini con un'età compresa tra i 24 e i 60 anni, con qualche leggera fluttuazione di presenze (sia negativa che positiva) nel corso dell'anno. Hanno partecipato al corso anche alcuni cittadini con dimora, interessati all'arte e alla creatività. Oltre all'insegnante e all'operatore di riferimento, il corso ha potuto contare sul sostegno e l'aiuto di 2 volontari. In data 31 maggio 2024 è stata organizzata una mostra delle creazioni finali dei laboratori artistici presso la ex tinto-stamperia Valmulini di Como. L'iniziativa ha riscosso successo sia per il pubblico accorso, sia per gli artisti che hanno potuto mostrare le proprie creazioni.



- IL LABORATORIO DI TEATRO: il percorso ha previsto incontri a cadenza settimanale (il mercoledì, presso la parrocchia di Sant'Orsola) della durata di due ore

ciascuno, condotti da operatrici teatrali esperte dell'Associazione Fata Morgana e dell'Associazione Luminanda (Veronica Bestetti, Pia Mazza, Letizia Torelli). E' importante sottolineare come il percorso abbia rappresentato una significativa e reale occasione di incontro tra cittadini, siano essi con o senza dimora. Tra loro si è andata a creare una rete di relazione fatta di rispetto, vicinanza, reciprocità e collaborazione. Il corso si è interrotto nei mesi estivi per poi ripartire nel mese di settembre. Il gruppo teatrale durante l'anno si è esibito al pubblico in diverse occasioni a cominciare dal 20 aprile sul palco del Teatro Sociale, proseguendo in occasione della mostra dei laboratori del 31 maggio (vedi sopra) e concludendo il 13 ottobre presso lo spazio de La Polveriera in località Valbasca.

- IL LABORATORIO DELLA LUCE: il laboratorio artigianale di produzione di lampade con materiali da riuso (cartone, legno e simili) è proseguito in continuità con l'anno precedente. Il gruppo ha continuato a trovarsi il mercoledì mattina presso il centro di via Giovio con il coordinamento dell'operatore Luca Marchesi (Coop. Symploké) e della maestra Donata Bitondo. Mediamente la partecipazione agli incontri è stata di 4/5 persone. Da sottolineare che anche quest'anno l'attività ha avuto il pregio di coinvolgere alcuni ospiti che in passato non avevano partecipato a nessun tipo di laboratorio, allargando così la platea dei fruitori anche a persone che in precedenza non si era riuscite ad agganciare. Durante la mostra dei laboratori allestita presso la ex tintostamperia Valmulini (vedi sopra) sono state esposte anche le lampade prodotte durante il percorso laboratoriale.



COLLABORAZIONE CON PROGETTO BRIDGE

Il Progetto Bridge è un progetto di riduzione del danno da abuso di sostanze, rivolto a persone in stato di grave marginalità. Capofila è stato il Centro Servizi per il Volontariato, affiancato da una rete di partner e sostenitori (tra cui Fondazione Caritas). Il progetto prevedeva uscite in strada e presso i servizi della città. Il Centro Diurno è stato identificato dai promotori del progetto come un luogo privilegiato in cui poter incontrare potenziali fruitori. Per questo motivo un operatore di Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione si è recato con continuità (una volta alla settimana) presso il Centro Diurno con l'obiettivo di incontrare e agganciare gli ospiti e di far conoscere il progetto. Nel corso del 2024 è cambiato l'operatore di riferimento. La sostituzione si è rivelata una potenzialità, soprattutto perché l'operatrice subentrante conosceva già il servizio e diverse persone, essendo stata in passato volontaria.

COLLABORAZIONE CON PROGETTO ODV

La rete degli enti e dei servizi per la grave marginalità "Vicini di Strada" ha presentato un progetto per il bando volontariato denominato Operatori di vicinanza. Il progetto prevedeva azioni innovative di prossimità e sostegno alle persone senza dimora, con particolare riguardo a quelle maggiormente isolate e scollegate dalla rete dei servizi. Un operatore del progetto era anche operatore del Centro Diurno, questo ha favorito la collaborazione e ha contribuito ad una reciproca utilità. Considerata da un lato la natura del progetto e dall'altro lato l'organizzazione del Centro Diurno, il servizio si è rivelato un luogo significativo per gli operatori del progetto ODV in cui poter incontrare le persone seguite.

SERVIZIO LAVANDERIA

Il servizio di lavanderia è proseguito in continuità. Nel corso dell'anno la richiesta è aumentata, anche perché il Centro Diurno rappresenta l'unico spazio in città per poter aver accesso ad una lavatrice gratuitamente. Oltre all'utilità del servizio in sé, si sottolinea anche il valore intrinseco di cura personale e delle proprie cose, cercando di andare oltre la dinamica "usa e getta": ritiro i vestiti, li utilizzo, li butto ed infine ne ritiro di nuovi. In alcuni periodi dell'anno le richieste di accesso al servizio sono state nettamente superiori rispetto all'offerta, questo ha generato tempi di attesa importanti (in alcuni casi fino a due settimane). Su iniziativa e collaborazione di Fondazione Caritas e Associazione Incroci (mensa serale) è proseguito anche il servizio parallelo presso la struttura di Casa Nazareth. Grazie alla disponibilità di un gruppo di volontari il servizio è proseguito nelle mattinate del martedì. Le persone interessate dovevano rivolgersi agli operatori del Centro Diurno, scegliendo se richiedere il servizio presso Casa Nazareth o presso il Centro Diurno stesso.

POSTAZIONE PC

Il Centro Diurno è una delle poche (se non l'unica) possibilità di accesso a PC e internet per le persone senza dimora. L'utilizzo di queste tecnologie è ormai diventato imprescindibile nella società di oggi. Per questo motivo quotidianamente sono stati numerosi gli ospiti che necessitavano di poter utilizzare i computer. Spesso, vista la scarsa alfabetizzazione informatica, veniva richiesto anche il supporto di un operatore. Le richieste più frequenti hanno riguardato l'area di contatto e comunicazione con le amministrazioni pubbliche (Comune, Questura, ATS, Agenzia delle Entrate, Centro per l'Impiego, SPID...) e l'area orientamento e ricerca del lavoro (stesura/aggiornamento curriculum vitae, ricerca offerte di lavoro online, iscrizione ad agenzie di lavoro).

I PC sono stati utilizzati anche per finalità di carattere ludico, per questo motivo si è reso necessario regolarizzare l'utilizzo. L'accesso è stato così limitato ad un massimo di 30 minuti per persona, prenotando precedentemente il proprio turno tramite gli operatori.

CUCINA

Da sempre l'equipe del Centro Diurno ha fatto la scelta di lasciare accesso ai fornelli in favore degli ospiti per poter cucinare a loro piacimento cibi portati da loro stessi. La finalità era quella di favorire il protagonismo e la cura di se stessi e dei propri gusti e desideri. Non essendoci un locale separato inevitabilmente questa situazione ha sempre creato momenti di attrito (odori, convivenza di attività differenti...), ma la situazione è sempre stata gestita. Durante il 2024 il numero di persone fruitrici è aumentato, portando anche a sovrapposizione negli stessi orari, causando disagi ancor più evidenti. In particolare, si è assistito a incuria e sporcizia dei luoghi dedicati e invasione di spazi e tavoli per la preparazione dei cibi. L'equipe ha discusso la problematica e, dopo aver valutato anche il possibile divieto di accesso alla cucina, ha stabilito alcune regole per cercare di portare maggior ordine. Con alcune persone non è stato semplice far comprendere le regole, ma in generale la situazione è sicuramente poi migliorata e gli ospiti si sono gradualmente abituati.

Durante l'anno è stato possibile organizzare soltanto un pranzo comunitario (in data 6 marzo) con l'organizzazione ormai consolidata negli anni: nei giorni precedenti, individuato il cuoco, si è concordato il menù e la lista della spesa. Tramite cartellone appeso al centro, sono state raccolte le iscrizioni. Per motivi organizzativi è stato mantenuto il numero chiuso (max 25 partecipanti), viste alcune criticità registrate in passato quando l'accesso era libero. La partecipazione è stata buona e il tutto si è svolto

nel migliore dei modi con soddisfazione sia da parte dei cuochi sia da parte di tutti i partecipanti.



CINEFORUM

Durante la prima parte dell'anno è proseguita la partecipazione al cineforum organizzato dal cinema Astra di Como, grazie alla disponibilità gratuita di 5 ingressi per la proiezione pomeridiana del lunedì. L'iniziativa ha coinvolto un numero abbastanza limitato di ospiti, ma ha creato un gruppo di affezionati che si sono appassionati all'appuntamento settimanale. Per loro si è certamente trattato di un'esperienza significativa: un momento di "normalità" in un contesto a loro normalmente precluso. In un paio di occasioni si è sperimentato la partecipazione senza accompagnamento da parte di un operatore (o volontario), purtroppo in entrambe le circostanze gli organizzatori ci hanno segnalato un comportamento non propriamente adeguato

CALCIO



Così come l'anno precedente anche nel 2024 nel mese di settembre si è tenuto un quadrangolare di calcio presso l'oratorio di Rebbio, cui ha partecipato anche una squadra del centro diurno. L'organizzazione della squadra è stata abbastanza difficoltosa, perché delle 12/13 persone che avevano assicurato la presenza, il giorno della partita se ne sono presentate soltanto 6. Ciononostante, la mattinata si è svolta serenamente con un buon clima, i giocatori del centro diurno al termine delle partite sono rimasti contenti e soddisfatti dell'occasione. Per questo motivo si è iniziato a pensare come riproporre occasioni in cui poter proseguire l'attività calcistica.

TOUCH RUGBY

Nel mese di febbraio siamo stati contattati da Mario Forlano, prof di educazione fisica e presidente di un'associazione sportiva, il quale ci ha proposto di partecipare a un allenamento/partita dimostrativa di touch rugby. A causa del giorno proposto e della

proposta, l'iniziativa non ha raccolto l'adesione sperata e quindi dopo il primo appuntamento (comunque positivo per i pochi partecipanti) si è valutato di non riproporla.

CONCLUSIONI

In conclusione, considerate le finalità del servizio e i contenuti della co-progettazione avviata con il Comune di Como, si ritiene di aver operato in coerenza con quanto stabilito. La tipologia dei destinatari del servizio talvolta ostacola l'organizzazione di attività strutturate, ma l'equipe continuamente è attiva sui temi dell'attivazione e del protagonismo delle persone proprio per ridare ad esse la dimensione di *persona-con-risorse* piuttosto che di *persona-con-mancanze*.

Una criticità rilevata riguarda il personale. Il numero dei volontari nel corso dell'anno è diminuito e le sostituzioni di personale in forza a Fondazione Somaschi non hanno consentito presenze stabili e continuative, elemento importante in un servizio come il Centro Diurno.

